

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
via dei Taurini, 10 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivalgneri (SPI) Via Parlamento, 9

ultime

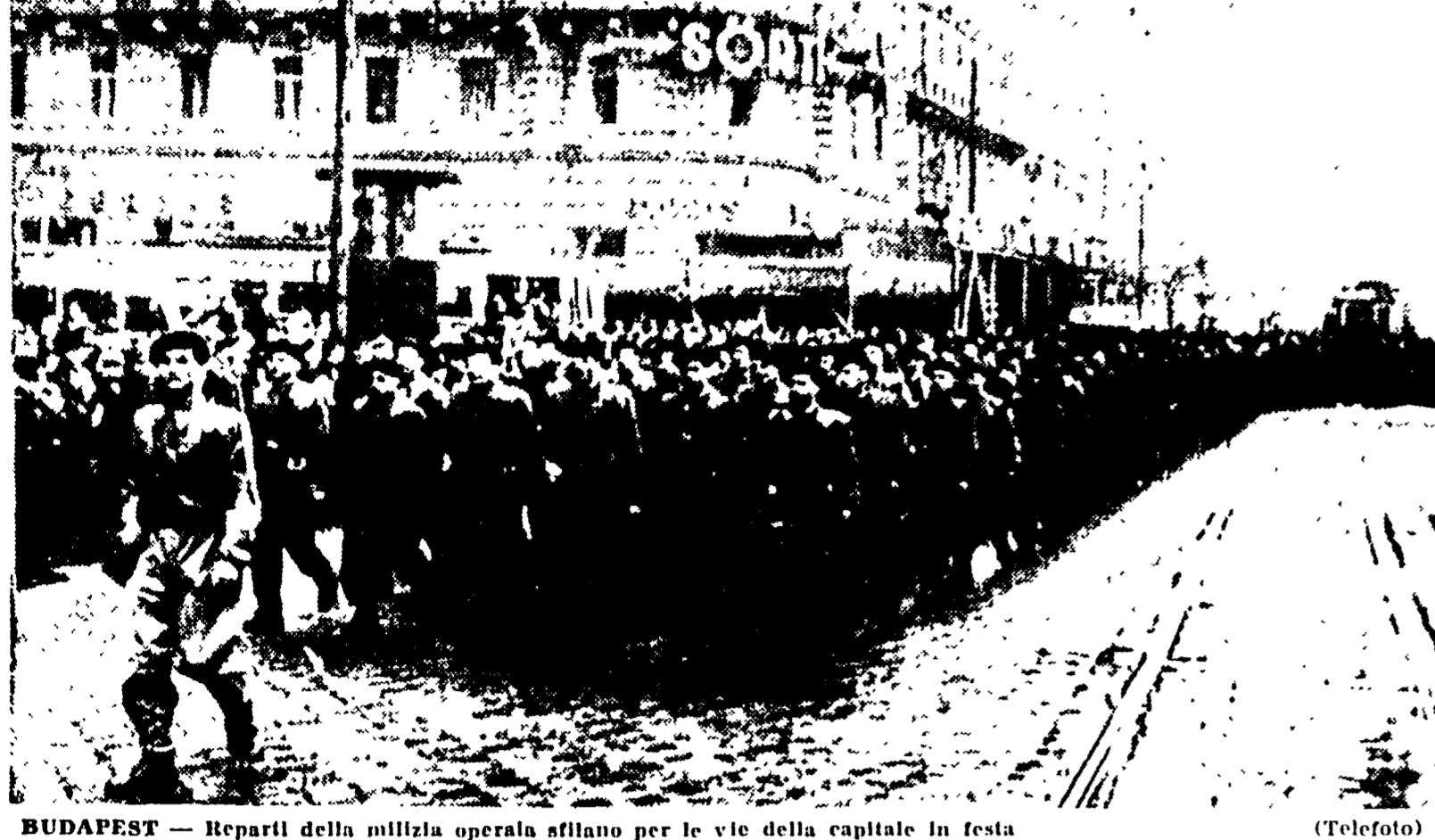
l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Prim.
UNITÀ: 1.500 3.900 2.050
(con edizione del lunedì) 8.000 4.500 2.350
RINASCITA 5.500 2.500 1.300
VIE NUOVE 2.500 1.300

Conto corrente postale 1/29793

L'Ungheria ha festeggiato la liberazione

Un messaggio di amicizia e solidarietà del governo polacco - Imminente ritorno di Lukacs



BUDAPEST — Reparti della milizia operaia sfoggiano per le vie della capitale in festa

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 4. — Janos Kadar e gli altri dirigenti del governo e dello Stato hanno deposto stamane, insieme ai membri del corpo diplomatico, delle corone di fiori davanti al monumento ai caduti sovietici e all'altare del Milite Ignoto ungherese, nel dodicesimo anniversario della Liberazione. In serata il primo ministro ha offerto al parlamento un grande ricevimento. Ieri sera, l'anniversario del 4 aprile era stato celebrato all'Opera di Stato dal ministro Giorgio Marosan, il quale aveva rilevato che « i dodici anni di democrazia popolare hanno dato al popolo ungherese, malgrado tutti gli errori, molto di più di quanto sia stato dato da tutti i secoli precedenti ».

Dopo aver ricordato le tappe segnate dalla riforma agraria dalla industrializzazione del paese, Marosan ha reso noto che l'abolizione del sistema delle conseguenze obbligatorie, attuato dal governo Kadar, comporta per i contadini un maggior reddito annuo di quattro miliardi e mezzo di fiorini.

Marosan si è poi intrattenuto a lungo sugli avvenimenti di ottobre e di novembre, rilevando che « senza l'aiuto delle truppe sovietiche l'Ungheria sarebbe stata travolta dal terrore bianco e da una lunga e terribile guerra civile », ed ha confermato l'intenzione del Partito di democratizzare la vita del paese, inserendo praticamente il maggior numero possibile di lavoratori nella elaborazione della linea politica e nella direzione effettiva della vita del paese.

In occasione del 4 aprile, Budapest ha offerto un quadro di assoluta normalità. Le pattuglie di polizia che si potevano vedere sulle strade ancora alcune settimane fa, sono quasi completamente scomparse. Per tutta la giornata, favorita da un caldo quasi estivo, gli abitanti della capitale si sono concessi una « pasquetta » anticipata dalle rive del Danubio.

Fra i messaggi di auguri ricevuti dal governo Kadar, particolare menzione merita un telegramma del governo polacco, in cui si esprimono ai dirigenti dello Stato ungherese « le più cordiali congratulazioni e gli auguri di successo nell'edificazione del socialismo e nel rafforzamento della Repubblica popolare ». È stato anche molto favorevolmente commentato a Budapest, l'odierno articolo di fondo dell'organo del Partito operaio polacco *Trabajero Ludo*, il quale afferma che la creazione, da parte di Kadar, di un governo rivoluzionario degli operai e dei contadini « ha rappresentato la sola giusta soluzione ».

Vivo interesse ha suscitato la notizia, data ieri personalmente da Kadar, che il famoso filosofo e scrittore marxista Giorgio Lukacs riterrà probabilmente a Budapest.

SERGIO SEGRE

Burghiba si offre mediatore per libere elezioni in Algeria

Il leader tunisino ammonisce Parigi a tenere fede all'impegno assunto col popolo algerino e a rispettare i risultati elettorali — Mollet costretto a proporre una commissione d'inchiesta sulle atrocità



Il premier tunisino Bourguiba

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 4. — Il premier tunisino Habib Bourguiba, in una intervista pubblicata stamane dal settimanale francese *« France Observateur »*, si dichiara pronto a recarsi ad Algeri per ristabilirvi il clima di fiducia necessario all'apertura di negoziati, e al libero e regolare svolgimento delle elezioni già promesse fin dal gennaio scorso da Guy Mollet. La proposta di Habib Bourguiba ha sollevato molte speranze negli ambienti politici francesi favorevoli alla fine delle ostilità, tanto più che il « leader » neodesertorista afferma di aver preso questa decisione, dopo aver avuto a Rabat un'ulteriore e positivo contatto con i rappresentanti qualificati del Fronte Nazionale di Liberazione algerino.

Naturalmente ostili, invece sono state le reazioni di quei ministri che, più o meno apertamente, appoggiano la tesi colonialista della « presenza francese a tutti i costi »; per costoro l'intervento di Bourguiba non è soltanto

un tentativo di mettere la Francia e Mollet con le spalle al muro, ma addirittura una manovra per insinuare abilmente il principio della sovranità dei popoli del Maghreb » sui loro territori, e quindi quello stesso della indipendenza dell'Algeria.

Dal canto suo, Bourguiba non ha lesinato critiche alla Francia, avvertendo spassionatamente il governo che rifiutare le libere elezioni si guadagnerebbe squalificarsi definitivamente agli occhi della opinione pubblica mondiale.

« Il fronte di liberazione — ha detto testualmente Bourguiba — non ha interesse a evitare una consultazione elettorale nella misura in cui essa sarà controllata. Ma la sua reticenza è più che giustificabile, dato che il governo francese, dopo aver parlato di elezioni libere, ha rimesso in questione il principio stesso della autodeterminazione degli algerini. E' quindi evidente che, se il governo francese rifiutasse in anticipo di accettare il verdetto popolare, se questo fosse favorevole alla indipendenza, renderebbe impossibile ogni consultazione, e le promesse di Mollet risulterebbero essere soltanto una manovra. Ciò che il governo francese non vuol comprendere è che esso si trova davanti non già a una rivolta, ma al movimento di tutto un popolo unito, deciso a conquistare la propria indipendenza ».

La dichiarazione di Bourguiba continua ricordando alla Francia che nessuno, sfruttamento delle ricchezze del Sahara le sarà possibile senza l'accordo dei popoli nord-africani.

Questa formula non escludebbe del resto una cooperazione mediterranea allargata ad altri paesi, e perfino orientale verso l'occidente.

France Observateur pubblica poi un altro documento, che nella sua drammaticità raffigura le ragioni espresse da Bourguiba sulla diffidenza del popolo algerino verso la Francia. Si tratta di una ennesima protesta contro la repressione indiscriminata, instaurata al ministero della difesa Bourges-Maunoury, e firmata da Jacques Peyregue, decauno della facoltà di legge all'Università di Algeri.

Dopo aver raccontato come i paracudisti abbatterono sotto i suoi occhi un passante algerino, e come in cinquanta giorni nelle sole strade di Algeri egli abbia contattato molti morti nelle stesse condizioni, Jacques Peyregue

ha aggiunto: « A Boghary, in febbraio, alla fine dello sciopero, militari e poliziotti trascinarono di notte alla gendarmeria otto musulmani noti in tutto il paese, come insegnanti, commercianti e agricoltori. Qualche giorno dopo, a Berraaghaha, le truppe mandarono ai musulmani di recarsi al cimitero per seppellirvi dei loro corrieri. Otto cadaveri furono lasciati anche domani, probabilmente dopo la riunione che il cosiddetto consiglio della SCUA terrà a Londra. Il governo inglese, più ancora che quello USA, ha il suo da fare per costringere gli armatori a tenersi lontani dal canale, come accade da tre giorni alla società armatori del mercantile - Marina Vittoria -, che attende l'autorizzazione a prendere il transito. Infatti, poiché le navi di molti paesi hanno già ripreso la rotta del canale, gli armatori britannici sarebbero enormemente danneggiati se dovessero continuare a seguire quella del Capo.

Essi sono assolutamente disposti a pagare i pedaggi all'Egitto.

Il governo MacMillan spe-

ra che le riduzioni delle spe-

se militari, permettano un

alleggerimento della pressio-

ne fiscale.

Nota dell'URSS
all'Olanda

L'AJA, 4. — Una nota so-

vietica, trasmessa questa se-

ra da radio Mosca, è stata

rivolta all'Olanda, e stata

scritta, secondo notizie ufficiali — sono state uccise

ieri mattina dalla truppa

dopo le sessanta massacrata-

ti il giorno precedente. Cinque-

cento persone, in maggioran-

za studenti ed operai, sono

state arrestate. Fra di esse si

trova anche il deputato Ma-

rio Palestro, catturato men-

guidava una colonna di

lavoratori delle officine metallurgiche di Madec.

Il coprifuoco rimane in vi-

gore. Autobus e filobus non

circolano. La popolazione,

terrorizzata dalle feroci re-

pressioni, vive ore di angos-

cia, chiusa nelle case. Pochi

sono avventurarsi nelle

strade, patugliate dall'eser-

cito.

Il governo ha convocato in

sessione straordinaria il Par-

lamento presentando un pro-

getto di legge con cui vengo-

no conferiti poteri straordi-

nari per sei mesi all'esecu-

tivo.

Il governo MacMillan

specifica che le riduzioni delle spe-

se militari, permettano un

alleggerimento della pressio-

ne fiscale.

La lettera del prof. Peyregue

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio straordi-

nario dei ministri che si

terrà domani a Parigi alla pre-

senza del ministro resi-

gente Lacoste. La riunione

avrà certamente una eco nel

corso del Consiglio str